

CAMMINARE INSIEME

TRINITÀ CHE ADORO

Domenica 7

Ss. Trinità

Sante Messe

Tempio Votivo

Sabato Ore 19,00

Domenica Ore :

8,30- 10,00 - 19,00

San Nicolò

Sabato ore 18,30

Domenica ore 11,15

Suore Bianche

Ore 17,00

Martedì 9

Lectio Divina

Gv 6,51-58

SME Ore 19,00

Mercoledì 10

Ragazzi della

Prima Comunione

Ore 18,30

Sabato 13

San Antonio

Domenica 14

Corpus

Domini

Questa prima Domenica che segue alla Pentecoste, prolunga le Solennità Pasquali e le raccoglie in un'unica esperienza, nella quale ci fa contemplare il Mistero di Dio così come si è rivelato nell'evento della Pasqua. Gesù, infatti, nella sua vita, morte e resurrezione, ci ha rivelato il vero volto di Dio, insegnandoci a chiamarlo Padre. Nella sua Ascensione al Cielo, ci ha fatto dono del suo Spirito, rendendoci partecipi della vita stessa del Padre.

Egli stesso si è lasciato proclamare Figlio di Dio, proprio durante la sua Passione e si è manifestato tale in ogni gesto e parola della sua vita terrena. Attraverso l'esperienza umana di Gesù, il Padre ha ritrovato gli uomini come figli e figlie e ha potuto accoglierli nella propria vita rendendoli partecipi della sua Famiglia, comunicando loro il suo Spirito Santo.

Grazie a Gesù noi abbiamo potuto conoscere la Paternità di Dio, non come una proiezione della nostra esperienza umana di paternità, ma come reale e originale, fonte di ogni altra paternità e maternità che si possa sperimentare sulla terra. Dio è Padre veramente, lo è da sempre, perché da sempre ha un Figlio e con lui condivide il medesimo Spirito, nel dono incessante dell'Amore che entrambi si scambiano e di cui nutrono la propria relazione.

Lo stesso Spirito che ora vive in noi fin dal Battesimo e che ci muove verso il Padre, suscitando nel nostro cuore sentimenti filiali. Lo Spirito che ha reso possibile l'esperienza umana di Gesù e che ora guida i credenti a percorrere la sua umanità, che ritroviamo nel Vangelo.

Una umanità diventata per noi la Via che conduce alla Verità, per avere in noi la Vita piena ed eterna di Dio. La Famiglia di Dio non solo si è rivelata a noi, ma si è anche allargata per permetterci di far parte pienamente della loro relazione d'amore. Quando Dio ha creato l'esperienza umana, l'ha pensata come sua vera immagine e secondo la sua somiglianza.

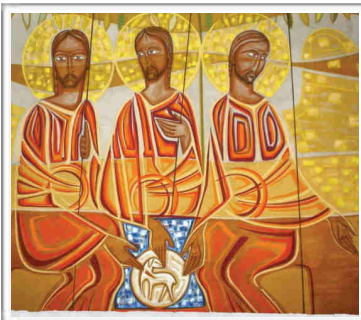
Ora questa immagine noi possiamo riconoscerla in ogni relazione umana, dove persone diverse diventano uno nell'amore, così nella coppia come nella Chiesa. Siamo fatti ad immagine della Trinità di Dio. Come in Dio le tre persone che fanno parte della sua Famiglia sono un solo Dio, così i molti che fanno parte di una comunità cristiana sono un solo corpo, quello di Gesù, lui è il capo e noi le membra, uniti e abitati dal medesimo Spirito.

Nella Trinità, le diversità vengono percepite come dono e risorsa per tutti, nessuno afferma se stesso sull'altro, ma ognuno lo riceve come dono e si riconosce pienamente compreso nella vita dell'altro. "Questi è mio Figlio ascoltate lui...Io non faccio nulla da me, ma tutto quello che vedo fare dal Padre... Lo Spirito vi ricorderà tutto quello che vi ho detto..."

La comunità che nasce dalla Trinità e ne porta l'immagine, deve esprimerne la somiglianza, a questo ci impegna il Battesimo e per questo ci è donato lo Spirito Santo. Anche tra noi deve manifestarsi quella stima reciproca e quella collaborazione che conduce a farsi carico gli uni degli altri, senza dimenticare nessuno. La comunità cristiana, costituita ad immagine della Trinità, sa comporre le diversità, non le teme, le accoglie come occasione di crescita per ognuno. Gli uomini e le donne battezzati nella Trinità, custodiscono come bene supremo la comunione tra loro e con tutti. Una comunione che li impegna a combattere le divisioni, da qualsiasi parte provengano e qualsiasi ragione le sostenga. La comunità nata dalla Trinità conosce per esperienza l'amore con cui Dio ama il mondo e crede nell'amore che Dio ha per ogni creatura, perciò non giudica nessuno ed è sempre pronta al perdono verso tutti.

Credere nel Dio Uno e Trino, ha delle implicazioni profonde nella nostra vita di ogni giorno, ci coinvolge totalmente in ogni relazione umana, mediante la quale siamo chiamati a testimoniare la fede con l'amore. Un amore gratuito, fedele e inesauribile, un amore che lotta per l'unità e per superare le divisioni, un amore che è pronto al sacrificio personale per far prevalere la comunione, un amore che solo la vita della Trinità rende possibile in noi.

Don Paolo



Via Isola di Cerigo 2
30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com

SAN ANTONIO DI PADOVA

Fernando di Buglione nasce a Lisbona. A 15 anni è novizio nel monastero di San Vincenzo, tra i Canonici Regolari di Sant'Agostino. Nel 1219, a 24 anni, viene ordinato prete. Nel 1220 giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, dove si erano recati a predicare per ordine di Francesco d'Assisi. Ottenuto il permesso dal provinciale francescano di Spagna e dal priore agostiniano, Fernando entra nel romitorio dei Minori mutando il nome in Antonio. Invitato al Capitolo generale di Assisi, arriva con altri francescani a Santa Maria degli Angeli dove ha modo di ascoltare Francesco, ma non di conoscerlo personalmente. Per circa un anno e mezzo vive nell'eremo di Montepaolo. Su mandato dello stesso Francesco, inizierà poi a predicare in Romagna e poi nell'Italia settentrionale e in Francia. Nel 1227 viene eletto provinciale dell'Italia settentrionale proseguendo nell'opera di predicazione. Il 13 giugno 1231 si trova a Camposampiero per un periodo di riposo, dopo una estenuante quaresima passata a predicare. Qui la sua situazione si aggrava e Antonio chiede di rientrare a Padova, dove vuole morire: spirerà nel convento dell'Arcella alle porte della Città.

“C'È UN PAESE”

Ogni anno, grazie alle firme dei contribuenti, si realizzano, in Italia e nei Paesi più poveri del mondo, oltre 8.000 progetti che vedono impegnati sacerdoti, suore e tantissimi operatori e volontari che quotidianamente rendono migliore un Paese reale, fatto di belle azioni, di belle notizie. Un Paese che non si è mai fermato, che ha combattuto, che ha costruito e che merita di essere narrato. “C'è un Paese” racconta la Chiesa cattolica che, anche nell'emergenza, non ha smesso di prendersi cura dei più deboli: dal parroco di una piccola città di provincia, che durante l'epidemia ha continuato a sostenere la propria comunità grazie alla tecnologia in modo nuovo e creativo, alle mense Caritas, che hanno trovato modalità diverse per aiutare le famiglie in difficoltà trasformandosi in luoghi dove ci si sente accolti e si trovano persone pronte ad aiutare, dai tanti progetti per l'avviamento al lavoro per cercare di far ripartire i molti disoccupati alle case per le donne vittime di violenza e così via, fino ad arrivare a migliaia di progetti annui. Grazie alla firma di milioni di persone che decidono di destinare **l'8xmille** alla Chiesa cattolica, sosteniamo oltre **8.000 progetti l'anno**.

È un piccolo gesto d'amore verso i più deboli e un sostegno per tutte quelle persone che ogni giorno si dedicano a chi più ne ha bisogno.

La firma per **l'8xmille** è innanzitutto una scelta: la tua.

ORDINAZIONI

Sabato 27 giugno, nella Basilica della Salute, verranno ordinati Sacerdoti don Augusto Prinsen e don Daniele Cagnati. La Santa Messa di ordinazione sarà alle ore 9.30.

Accompagniamo con la preghiera i due candidati al Sacerdozio, che in questi giorni sono in ritiro spirituale.

SAN BARNABA

L'undici giugno la Chiesa festeggia la figura di San Barnaba, chiamato apostolo anche se non appartiene al gruppo dei Dodici. La sua era una famiglia giudaica che si era trasferita sull'isola di Cipro dove con ogni probabilità San Barnaba è nato nei primi anni del primo secolo dopo Cristo. Il nome che gli fu dato dalla propria famiglia era quello di Giuseppe.

Negli Atti degli Apostoli, si narra come Giuseppe si sia convertito al cristianesimo lasciando ogni attività terrena di commercio per seguire questa vocazione e portare la parola di Cristo e del Signore in ogni luogo della Terra. La sua conversione avvenne poco dopo l'episodio della Pentecoste e lo portò a sposare in pieno la fede cristiana, tant'è che decise di vendere tutti gli averi che si era faticosamente guadagnato nel corso della propria vita per donarli alla nascente Chiesa, venne battezzato prendendo il nome di Barnaba e diventando in pochissimo tempo uno dei personaggi più autorevoli della Chiesa nascente.

Fu fra i primi cristiani ad accettare e garantire sulle buone intenzioni dell'apostolo Paolo che prima della conversione di Damasco. Uno dei primi compiti che venne assegnato a Barnaba, fu quello di recarsi nella città di Antiochia per annunciare il Vangelo.

La missione fu condivisa con lo stesso Paolo e fu un qualcosa di assolutamente nuovo visto che fino a quel momento l'opera di evangelizzazione veniva effettuata soltanto tra gli ebrei. Paolo e Barnaba riuscirono a ottenere risultati straordinari. Nel 53 insieme a Pietro iniziò un viaggio che lo portò a Roma. Pietro vi rimase per porre le basi della Chiesa Romana mentre Barnaba partì praticamente subito alla volta dell'Italia del Nord verso Milano dove diede inizio alla comunità cristiana di quella città, venendo così considerato il primo vescovo di Milano. Tuttavia, Barnaba non volle fermarsi a lungo e dopo aver affidato a Antalone il compito di custodire e far crescere la chiesa, ripartì per continuare nella sua opera di evangelizzazione sino a quando nel 61 a Salamina, antica città della parte orientale dell'Isola di Cipro, venne martirizzato per mano di alcuni giudei che lo lapidarono.



SITO DELLA PARROCCHIA

WWW.elisabettaenicola.it